Inaugurazione sede Sondrio rassegna stampa

Gli articoli pubblicati dopo la nostra inaugurazione.

- **La Provincia, in allegato: Ance e Confapi La nuova casa piace alla Valtellina**
- Lecconotizie: Sondrio, Ance e Confapi inaugurano la nuova sede: insieme per le imprese
- Sondrio Today: Una casa per Ance e Confapi a Sondrio: “Una sede per le imprese, nel cuore della Valtellina”
- Prima La Valtellina: **Ance e Confapi Lecco Sondrio, inaugurata la nuova sede**
- UnicaTv: Nuova sede di Ance e Confapi Lecco Sondrio
- TSN: Sondrio, inaugurata la nuova sede condivisa di Ance e Confapi

L'alleanza in edilizia

Ance e Confapi La nuova casa piace alla Valtellina

Inaugurata ieri nel capoluogo in via Donatori di sangue Rigamonti: «Avere la sede qui senza andare fino a Lecco offre indubbiamente un vantaggio alle imprese locali»

MONICA BORTOLOTTI

Sondrio. «La casa delle imprese». È stata inaugurata ieri mattina in via Donatori di sangue la nuova sede di Ance e Confapi Lecco Sondrio, pensata per diventare un punto di riferimento per le aziende e i lavoratori della provincia e rafforzare la presenza delle due associazioni sul territorio. I nuovi uffici si trovano a poche centinaia di metri dalla sede di Efes Lecco Sondrio, l'ente unico paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia, rafforzando così un sistema composito.

A sottolineare l'importanza dell'apertura, la presenza del sindaco di Sondrio Marco Scaramellini, della dirigente del settore lavoro della Provincia Tiziana Rinaldi, del segretario generale della Camera di commercio Marco Bonat e dell'assessore regionale alla Montagna Massimo Sertori. A fare gli onori di casa i due vicepresidenti Michele Rigamonti per Ance e Massimo Mortarotti per Confapi.

Scelta vincente

«Questo è un momento molto importante per noi perché riusciamo ad aprire una sede di Ance Lecco Sondrio nel capoluogo - ha detto Rigamonti -. Non nascondo che quando c'è stata l'unione tra le due realtà ho temuto che Lecco potesse prevaricare e invece si è dimostrata una scelta vincente perché siamo riusciti a fare sistema e l'Ance è cresciuta in maniera importante». Rigamonti ha ricordato anche Gianmaria Castelli, morto due anni fa, che aveva creduto nel progetto. «Avere la sede a Sondrio è strategico - ha aggiunto -: il comparto dell'edilizia è fondamentale in Valtellina e poter avere la sede qui senza dover andare fino a Lecco rappresenta indubbiamente un vantaggio».

Mortarotti ha rimarcato la collaborazione tra le due associazioni e la loro complementarità: Ance rappresenta l'edilizia, Confapi ha un'anima più industriale. Un'alleanza che punta a dare risposte alle necessità delle imprese.

«Mai come oggi il mondo imprenditoriale ha bisogno di supporto per affrontare le sfide e risposte concrete alle esigenze quotidiane – ha detto –. Già da qualche anno siamo presenti in provincia di Sondrio, ma ambivamo ad avere una sede. Questa è a tutti gli effetti una casa delle imprese e anche un punto di riferimento per i lavoratori o aspiranti tali che possono trovare anche percorsi di formazione».

Una presenza che ha valore anche per il Comune, come ha sottolineato Scaramellini, assicurando la propria disponibilità per eventuali esigenze. «Ogni apertura rappresenta un tassello importante del variegato tessuto sondriese - ha detto -. Citeniamo che le varie associazioni abbiano sede in città che è capoluogo. Quando poi le associazioni rappresentano due province, Lecco e Sondrio in questo caso, è ancora più importante».

«Il mondo delle imprese ha bisogno di partecipazione per aiutare ciascuna realtà – gli ha fatto eco Bonat – e ha bisogno di aiuto in un momento in cui si trova ad affrontare grandi criticità».

Carenza di personale

Tra queste, richiamata da tutti, la carenza di personale, che attraversa i diversi settori e si fa sentire particolarmente nell'edilizia. La nuova sede potrà favorire anche il confronto con le istituzioni per individuare risposte condivise. «Per il mondo del lavoro questo nuovo insediamento è molto importante – ha detto Rinaldi – per riuscire a fare in modo che domanda e offerta s'incontrino e rispondano alle necessità, sopperendo alla mancanza di personale. Insieme possiamo capire come agire perché l'inverno demografico non continui a togliere forza lavoro e come, d'altra parte, coinvolgere i giovani».

Si tornerà a lavorare, ad esempio, sul corso per "Digital construction manager" proposto dall'Its Academy "Cantieri dell'Arte", che quest'anno non è partito per il numero esiguo di iscritti. Il confronto ripartirà dall'ascolto delle esigenze del settore.

L'obiettivo è fare degli sportelli un luogo di incontro tra associazioni, aziende e lavoratori, affiancando al sostegno alle imprese l'attenzione alla formazione e all'occupazione. Temi su cui il confronto con gli enti del territorio è essenziale.

«Il comparto dell'edilizia e dell'impresa sta vivendo un momento di trasformazione importante - ha sottolineato Sertori - e ogni volta che c'è una trasformazione ci sono criticità da affrontare, ma anche opportunità. Quindi ben venga questo connubio tra associazioni che può aiutare ad affrontare meglio le sfide».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuovi uffici si trovano a poche centinaia di metri dalla sede di Efes Lecco Sondrio

LA FRASE

"Per il mondo del lavoro questo nuovo insediamento può fare in modo che domanda e offerta si incontrino



Tiziana Rinaldi
Dirigente della Provincia

La riflessione


L'assessore Sertori con il sindaco Scaramellini

Sertori: «Un luogo di confronto importante»

L'assessore: «Le aziende hanno un riferimento fisico dove trovano interlocutori e sostegno per i problemi quotidiani»

Sondrio. Il cambiamento del rapporto tra banche e imprese e la carenza di personale, aggravata dall'attrattività della Svizzera.

Sono due dei nodi richiamati dall'assessore regionale alla Montagna Massimo Sertori, che ha inserito l'apertura della nuova sede di Ance e Confapi nel quadro delle trasformazioni dell'economia provinciale.

Nel suo intervento Sertori ha ricordato come il sistema bancario locale, attraverso un rapporto personale con gli imprenditori, abbia contribuito allo sviluppo di un tessuto di attività e partite Iva peculiare della provincia di Sondrio.

Oggi quel contesto finanziario è cambiato, mentre è rimasta la realtà produttiva che vi è cresciuta. Un passaggio che impone di lavorare insieme per rendere il nuovo assetto coerente con le esigenze delle aziende.

A questo si aggiunge la difficoltà di trovare lavoratori. «Oltre alla carenza di personale che oramai è cronica - ha osservato nel suo intervento Sertori -, il territorio deve fare i conti con una fortissima attrattività della Svizzera evidente nell'edilizia». Una pressione ulteriore per una provincia caratterizzata da una presenza diffusa di attività.

Da qui il ruolo della formazione e dell'incontro tra domanda e offerta. Sertori ha rivendicato la scelta lombarda di mantenere i centri per l'impiego nel contesto provinciale, per rispondere alle esigenze e alle differenze dei singoli territori.

Il quadro si complica con l'esaurirsi della spinta degli investimenti pubblici legati al Pnrr, dopo il lavoro generato anche dalle Olimpiadi. Per l'assessore, poter contare su un riferimento fisico dove le imprese trovino interlocutori e sostegno per i problemi quotidiani assume quindi un valore. In questa fase di svolta, la collaborazione tra le due associazioni può aiutare ad affrontare le criticità e cogliere le opportunità.

M.BOR.

Lettera ai dipendenti

«Fusione con Banco Bpm È l'inizio di un percorso»

Hugues Brasseur, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia: «Non è un'operazione definita, ma una proposta»

Sondrio. «Siamo all'inizio di un percorso, non di fronte a un'operazione già definita». Hugues Brasseur, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia, sceglie una lettera ai dipendenti per spiegare la proposta di fusione avanzata dal gruppo francese a Banco Bpm e resa nota nei giorni scorsi.

Un messaggio che punta a rassicurare il personale e a delineare le prospettive di un'operazione destinata, se realizzata, a ridisegnare gli equilibri del credito italiano. Una partita che interessa da vicino anche la provincia di Sondrio poiché Crédit Agricole è il gruppo che ha acquisito il Credito valtellinese.

«Desidero condividere con voi un passaggio importante per il possibile futuro della nostra banca» esordisce Brasseur, ricordando che la capogruppo francese ha proposto a Banco Bpm di avviare una trattativa per una possibile fusione con Crédit Agricole Italia. Una proposta «di natura amichevole» sottoposta alla valutazione del consiglio di amministrazione dell'istituto milanese, che nasce dalla collaborazione di lungo periodo e dalla conoscenza reciproca tra i due gruppi. L'ambizione è dare vita al terzo gruppo bancario italiano, con 6,5 milioni di clienti e oltre 2.300 filiali. Banco Bpm rappresenterebbe il fulcro della nuova società, che resterebbe quotata a Milano e sarebbe guidata dall'attuale amministratore delegato Giuseppe Castagna.

Crédit Agricole, che attualmente possiede il 29,6% di Banco Bpm, salirebbe a circa il 45% del capitale della banca risultante dalla fusione. Brasseur sottolinea però soprattutto la volontà di costruire un progetto industriale di lungo periodo, capace di preservare «l'identità e l'autonomia operativa» della nuova realtà attraverso un assetto di governo equilibrato.

Nella lettera un passaggio centrale riguarda proprio i dipendenti. «Per noi di Crédit Agricole Italia, questa prospettiva parte da ciò che abbiamo costruito insieme: le nostre competenze, la nostra esperienza e le relazioni di fiducia con i clienti e le comunità». Un patrimonio che, secondo l'amministratore delegato, dovrà essere valorizzato attraverso nuove opportunità di crescita professionale e di sviluppo delle competenze all'interno di un gruppo di maggiori dimensioni.

Attenzione anche ai territori. «Per i clienti - spiega Brasseur -, l'obiettivo è unire la vicinanza delle strutture locali a una presenza più ampia sul territorio nazionale. Per l'economia italiana, invece, il nuovo gruppo potrebbe contribuire a rafforzare la solidità e la competitività del sistema bancario». Parole che assumono un significato particolare in provincia di Sondrio. L'acquisizione del Credito Valtellinese da parte di Crédit Agricole è stata la prima crepa aperta nell'autonomia del distretto bancario locale, cui è seguita poi l'acquisizione della Banca popolare di Sondrio da parte di Bper.

Il gruppo francese punta a compiere un ulteriore salto dimensionale, mentre anche sul fronte Popolare- Bper, l'integrazione con parte della rete del Monte dei Paschi di Siena mira ad ampliare il gruppo.

Il risiko bancario continua dunque ad allargarsi e a coinvolgere istituti sempre più grandi. Ma Brasseur invita i dipendenti a non considerare la trattativa come un motivo per rallentare le attività quotidiane. «Il futuro non si costruisce restando in attesa: non dobbiamo fermarci, né mettere in pausa progetti, iniziative e obiettivi» scrive. «È questo il campionato che vogliamo giocare, da protagonisti e con spirito di squadra» aggiunge, chiedendo di continuare a lavorare con la stessa determinazione e attenzione ai clienti.

M.BOR.

Download